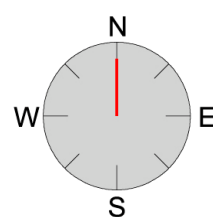


Casa con giardino in via Sudorno, 23



Estratto foto prospettica


Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



Casa con giardino in via Sudorno, 23

Estratto di decreto di vincolo

Mod. 41
(Annesso a Bassa Anni)



IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° giugno 1939, n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico ;
Ritenuto che la casa con giardino di Via Sudorno, 23

sito in Prov. di Bergamo /, Comune di BERGAMO
frazione di _____, segnato in catasto a
numeri 771-770/2-772/R di proprietà (di ~~comproprietà~~) di CESARENI Ing. Comm. Carlo
di (paternità) di Cesare
confinate con la strada comunale di S. Gottardo, i mapp. 769-769-763-1762-773

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè importante costruzione seicentesca a schema planimetrico aperto che si adegua alla conformazione collinare del terreno. Molto belli i balconi con forme variate con ricche modole e oglie in pietra, mentre le balaustrate sono in ferro battuto con motivi di arte classica. All'interno esistono sale decorate a stucchi ed affreschi. Il giardino che sale adagiato alla collina è arricchito da balaustrate in pietra a volute e cartigli ed ha come ingresso un arco di pilone architettonico a due archi sovrapposti che si risolvono in nicchia di architettura con un elegantissimo vaso in ceramica sistemato nell'arco sopra riccio.

D E C R E T A :

La casa con giardino di Via Sudorno, 23
come sopra descritto, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa al proprietario domiciliato in BERGAMO Via Sudorno 21-23 N. _____
a mezzo del messo comunale di BERGAMO
A cura del competente Soprintendente AI MONUMENTI DELLA SICILIA
Palermo - Piazza Duomo, 14 esso verrà

quindi trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia nei confronti ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 2 APR. 1964 19____



IL MINISTRO
F. To Fencaltes

Proprietario conferma:
Il Capo della Divisione
[Signature]

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministro della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di BERGAMO, ho, in data di oggi, notificato il presente decreto al Signor CESARENI Ing. Comm. Carlo fu Cesare mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per lo stesso

Data 4 agosto 1964

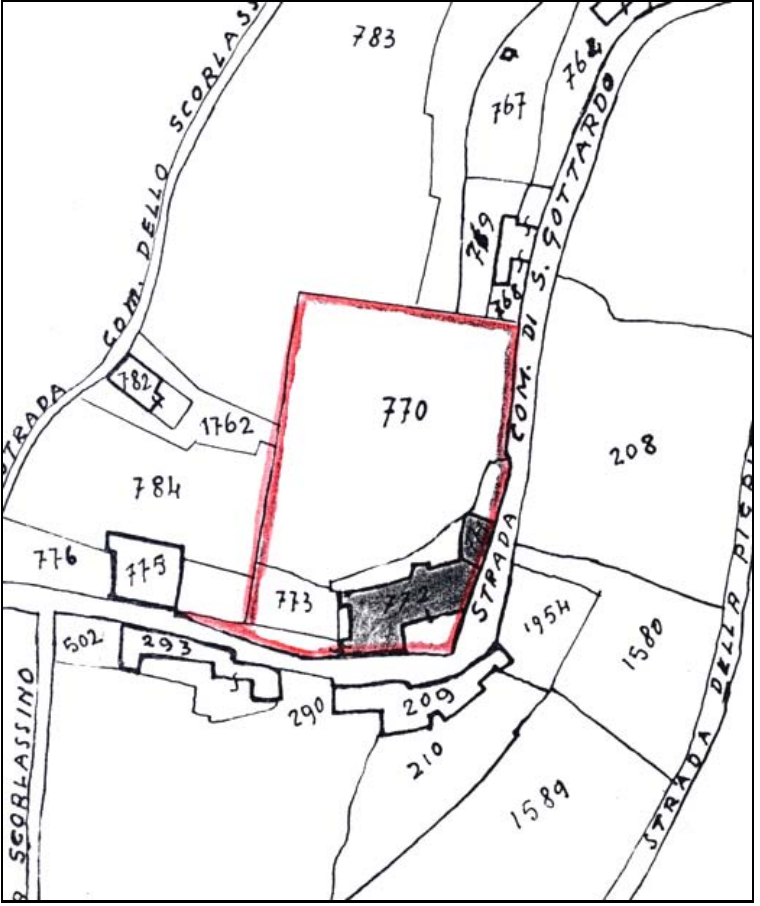


IL MESSO COMUNALE

Firma: Illegg.

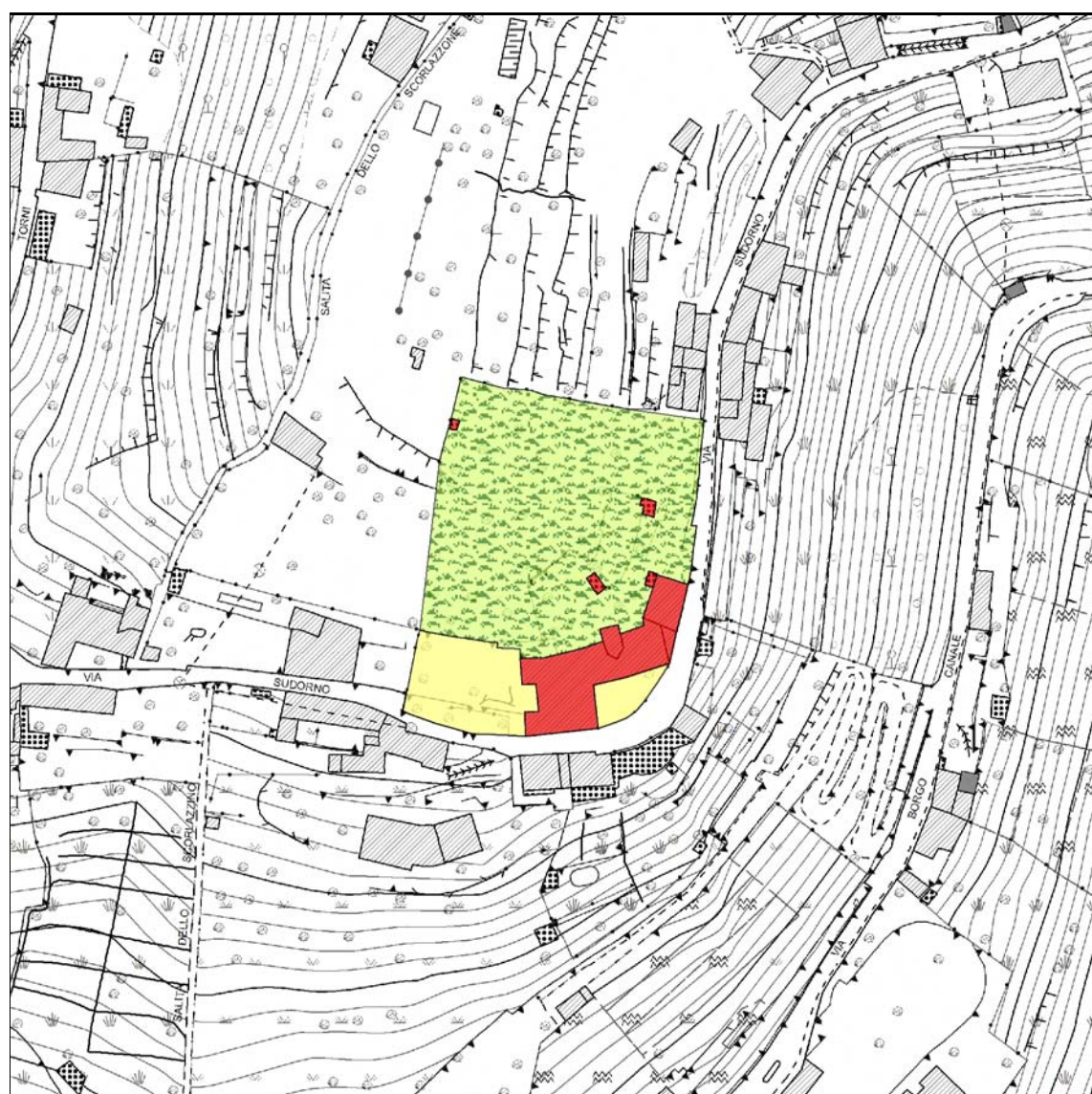
(7214357) Roma, 1960 - let. Poligr. Stato V.G. (c. 20.000)

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Cesareni Ing. Carlo, Sertorio Cesarina in Pallavicini	
Decreto	02/04/1964	
Notifica	04/08/1964	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Valle d'Astino (Bergamo)	
Foglio	9 (35)	
Mappale/i	770, 771, 772, 773 (7, 9, 10, 11, 12, 13, 771, 772, 4180, 4181)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Casa con giardino in via Sudorno, 23



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:2.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

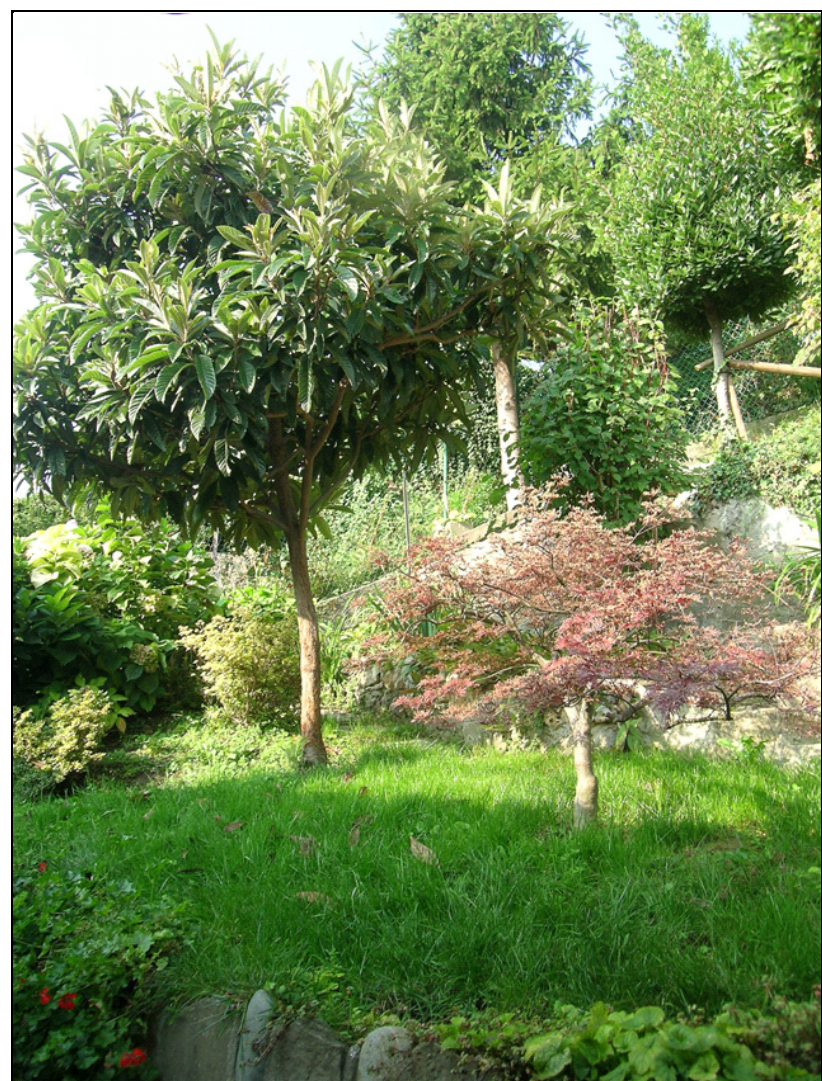
Informazioni

Importante costruzione seicentesca a schema planimetrico aperto che si adegua alla conformazione collinare del terreno. Molto belli i balconi con forme variate con ricche mensole e soglia in pietra, mentre le balaustre sono in ferro battuto con motivi di rara eleganza. All'interno esistono sale decorate a stucchi ed affreschi. Il giardino, che sale adagiato alla collina, è arricchito da balaustre in pietra a volute e cartigli ed ha come ingresso carraio un propileo architettonico a due archi sovrapposti che si risolvono in massa architettura con un elegantissimo vaso in arenaria sistemato nell'arco superiore.¹ Marcantonio Michiel in una descrizione del territorio bergamasco redatta nel 1516, parlando della zona collinare di Bergamo, asseriva che "una certa grazia conferiscono al luogo le ville che spiccano qua e là, anche quelle piccole e modeste per la ristrettezza del sito: tuttavia tanto richieste, sia per la vicinanza sia per la bellezza del luogo, che non si considera abbastanza fortunato colui al quale non sia toccato di avere là una piccola villa". Dunque la storia dei colli di Bergamo come luogo di villeggiatura è abbastanza antica, anche non volendo aggiungere congetture alla tradizione che vorrebbe proprietario di una villa sui colli Plinio il Giovane. Nei registri catastali dell'Ottocento la definizione di "casa di villeggiatura" ricorre con grande frequenza, così da rendere ardua ogni catalogazione. Un'arteria lungo la quale si sono andati moltiplicando edifici che oggi chiameremmo "seconde case" è quella che, uscendo dalla porta Sant'Alessandro della città murata, si snoda a mezza costa nel versante soleggiato dei colli e prende nomi diversi: via Sudorno, via dei Torni, via Generale Marieni. A una svolta di via Sudorno sorge un palazzo che una lapide esterna chiama "Palazzo degli Angelini", segnando anche l'altitudine di 383 metri sul mare. Due ali poste ad angolo retto, alte tre piani più il sottotetto, definiscono un piccolo cortile aperto su strada; un portico ad archi su colonne e volte a crociera risvolta su due lati. Al piano del cortile le sale sono a volta. Al primo piano vi sono notevoli sale con stucchi e affreschi databili al XVII e XVIII secolo. A ovest un giardino con ripiani collegati da gradinate e nicchie ornate di statue, ha come ingresso un corposo portale barocco a due arcate sovrapposte che non trova riscontri in terra bergamasca.²

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo. ² Carlo Perogalli, Maria Grazia Sandri, Vanni Zanella, "Bergamo: Palazzo degli Angelini", Ville della provincia di Bergamo, Rusconi immagini, Milano, 1983, pag. 205.

Casa con giardino in via Sudorno, 23

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Settembre 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)